

RELAZIONE TECNICA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ELABORATO SIA05

CONCLUSIONI

PROCEDURA DI VIA (PAUR)

D.LGS 152/2006 e ss.mm.ii | L.R. n. 4/2018

PROGETTO PROGETTO DI APERTURA DI UN NUOVO CENTRO DI GESTIONE E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

SOCIETA' PROPONENTE: EDIL ESTERNI SRL

SEDE LEGALE: Via Cardano, 2/D – 47122 Forlì (FC)

UNITA' LOCALE: ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVA DI ESPANSIONE COMPRESA FRA LE VIE GOLFARELLI e MASETTI

P.I./C.F. 02581600406

STATO DEL DOCUMENTO					
Ed.	Rev.	Cap.	Pag.	Motivo	Data
1	0.0	01	15	SPA05_EMISSIONE "CONCLUSIONI"	20 DICEMBRE 2025

FORLÌ, 20 DICEMBRE 2025

CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La società EDIL ESTERNI SRL, con sede legale e amministrativa in via G. Cardano n. 2/D a Forlì (FC) è un'azienda edile che opera da anni principalmente nella provincia di Forlì-Cesena.

Le attività principali sono riconducibili a lavori edili quali ad esempio scavi, realizzazione di sottoservizi, reti acqua, gas e fognature e piazzali presso cantieri mobili temporanei.

In un'ottica di economia circolare, la società gestisce, presso la propria sede legale, un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti prevalentemente dai propri cantieri edili.

All'interno del centro vengono svolte sia le attività di messa in riserva (R13) di alcuni rifiuti inerti che vengono poi inviati a centri specializzati per il recupero successivo sia attività di lavorazione mediante macinazione e vaglio (R5) per la produzione di EoW, materiale poi utilizzato all'interno dei propri cantieri come materia prima seconda.

La EDIL ESTERNI SRL è in possesso, per il centro di via Cardano, delle autorizzazioni ambientali necessarie per la gestione di rifiuti inerti non pericolosi (DET-AMB-2016-1179 del 26/04/2016).

Le quantità trattate e la tipologia di trattamento dei rifiuti sono le seguenti (schema estratto da autorizzazione in essere).

Tipologia dell'allegato 1, suballegato 1	Codici CER	Operazioni di recupero	Stoccaggio istantaneo (t)	Stoccaggio annuo (t)	Recupero annuo (t)
7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati, purché privi di amianto	170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904	R13-R5	600	4.800	4.800
7.6 – conglomerato bituminoso	170302	R13	340	1.300	---

Le quantità trattate sono limitate in quanto l'impianto ha dimensioni molto ridotte.

Per poter ampliare l'attività di gestione dei propri rifiuti inerti e recupero di materia EoW, la società ha in progetto l'apertura di un nuovo centro all'interno dell'Unità Operativa di via Golfarelli sempre a Forlì, a pochi chilometri dalla sede principale.

Attualmente l'impianto si presenta come un ampio piazzale privo di edifici, con pavimentazione in stabilizzato costituito da 50 cm di materia prima seconda su cui è posizionato 15 cm di stabilizzato.

Solo a protezione dei ricettori sensibili è presente un muretto di spessore 20 cm di cls per un'altezza di circa 70cm fuori terra e una fascia verde realizzata con una doppia fila di piante di ligustro ovalifolia (ligustrun ovalifolium), con telo antierba e pacciamatura.

Questa unità operativa è attualmente adibita a:

1. Deposito di materie prime;
2. Stoccaggio di inerti EoW;
3. Stoccaggio di terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti;

La planimetria attuale dell'area è di seguito riportata (Lay-out impianto ANTE-OPERAM allegato alle tavole di progetto).

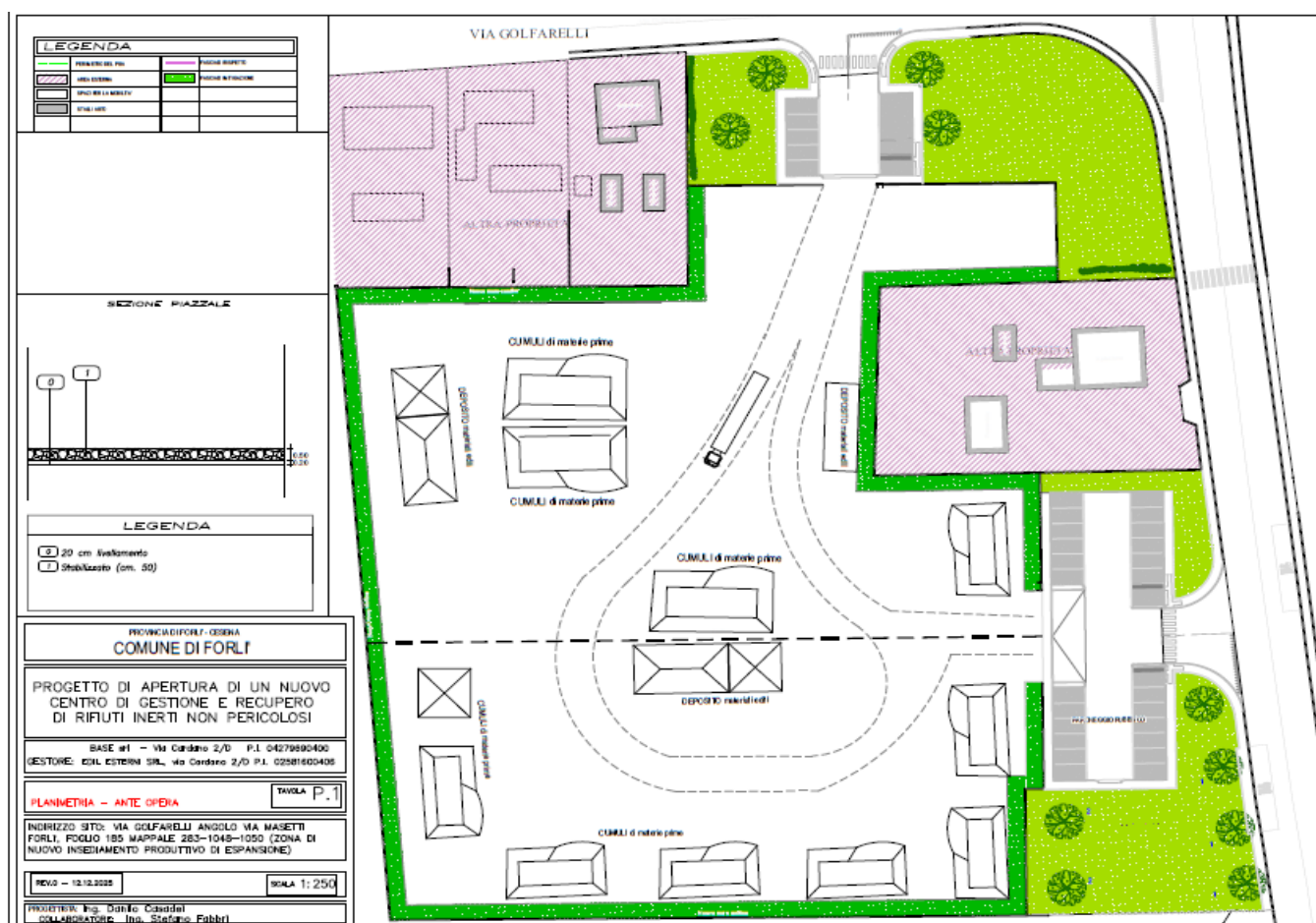


Fig. SIA06_01 Planimetria autorizzata, stato Ante-Operam

La EDIL ESTERNI SRL intende ora aprire un nuovo impianto per la gestione di rifiuti inerti non pericolosi per poter recuperare interamente i rifiuti inerti prodotti presso i propri cantieri, considerando che l'impianto di via Cardano, considerando le ridotte dimensioni, non può essere potenziato.

La modifica proposta richiede la valutazione preliminare degli impatti ambientali come richiesto dal D.LGS 152/2006 | L.R. n. 4/2018 | ALLEGATO B PUNTO B2.50.

In particolare devono essere assoggettati a Screening i progetti di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 del progetto **“Progetto di apertura di un nuovo centro di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi”** presentato da **EDIL ESTERNI S.R.L.** ha avuto esito negativo.

Il progetto, se ripresentato tal quale deve quindi essere assoggettato al procedimento PAUR (Procedimento Autorizzativo Unico Regionale).

Il PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) in Emilia-Romagna è disciplinato principalmente dalla Legge Regionale (L.R.) n. 4 del 2018, in particolare dagli articoli da 15 a 21, che recepiscono l'articolo 27-bis del Decreto Legislativo 152/2006 (Testo Unico Ambientale). Questa legge integra in un unico atto autorizzativo tutte le intese, pareri e concessioni necessarie per progetti con impatto ambientale, inclusa la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

La tabella successiva mostra le tipologie di rifiuti che si intende trattare nel nuovo centro di recupero, le quantità (annuali e istantanee) e il tipo di attività svolta (R13 e R5).

EER	DESCRIZIONE	TON ist.	coeff. di conv.	MC ist.	TON annuali	coeff. di conv.	MC annuali	ATTIVITA'
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	18	0,8	23	432	0,8	540	R13
17.01.01	CEMENTO	4860	1,7	2859	41472	1,7	24395	R5/R13
17.02.01	LEGNO	18	0,5	36	216	0,5	432	R13
17.02.02	VETRO	18	2,5	7,2	216	2,5	86,4	R13
17.02.03	PLASTICA	5	1,2	4,1666667	432	1,2	360	R13
17.03.02	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA 17.03.01	666	1,7	392	17280	1,7	10165	R5/R13
17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	18	8,9	2	216	8,9	24	R13
17.04.02	ALLUMINIO	18	2,7	7	216	2,7	80	R13
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	18	7	3	432	7	62	R13
17.04.07	METALLI MISTI	18	2,1	9	432	2,1	206	R13
17.05.04	TERRE E ROCCE DIVERSE DA 17.05.03	648	1,7	381	4320	1,7	2541	R13
17.06.04	MATERIALI ISOLANTI, DIVERSI DA 16.06.01 E 17.06.03	18	1,8	10	216	1,8	120	R13
17.08.02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE GESSO DIVERSI DA 17.08.01	18	0,7	26	216	0,7	309	R13
17.09.04	RIFIUTI MISTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03	3780	1,5	2520	32400	1,5	21600	R5/R13
20.02.01	MATERIALI BIODEGRADABILI	32	1,1	29	856	1,1	778	R13
Quantità totale in ingresso		10153			99352			
Quantità totale lavorato in R5		9306			91152			

Tab. SIA06_01 Elenco codici EER, quantità massime conferite e attività di recupero di progetto

La planimetria di progetto riporta la posizione dei cumuli di rifiuti inerti non pericolosi, le aree di deposito degli EoW, la viabilità interna al centro, la pesa e il container adibito ad ufficio e area ristoro per gli addetti al centro e l'area lavaggio (planimetria POST-OPERAM allegata alle tavole di progetto).



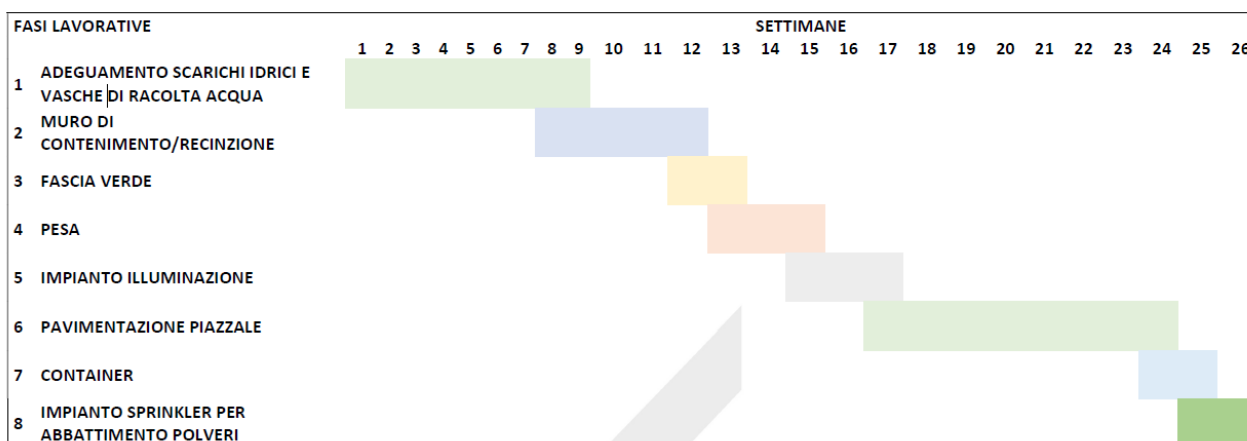
Fig. SPA06_02 Planimetria di progetto, stato Post-Operam

OPERE EDILI E MODIFICHE ALL'IMPIANTO

L'impianto attualmente viene utilizzato per diversi scopi: come deposito dei propri materiali edili, come deposito di terre e rocce da scavo classificate "sottoprodotti", e come deposito di inerti provenienti da rifiuti trasformati in EoW presso la sede di Via Cardano 2D – Forlì. Attualmente, dal punto di vista operativo, in piazzale sono presenti cumuli di materiale polverulento e materie prime che vengono caricate e scaricate tramite una pala gommata e un escavatore.

Le opere edili previste per la trasformazione del piazzale in un centro di recupero rifiuti inerti non pericolosi sono di seguito riportate (cronoprogramma).

CRONOPROGRAMMA : CENTRO DI RECUPERO VIA GOLFARELLI/VIA MASETTI



Tali modifiche sono sintetizzabili in modifiche della conformazione del piazzale e modifiche della tipologia di attività.

L'attività di cantiere avrà una durata di 26 settimane per un totale di 130 giorni lavorativi.

In particolare, l'attività di cantiere prevede le seguenti attività:

- Adeguamento della rete idrica fognaria in base al progetto allegato allo Studio di Impatto Ambientale (Allegato 5);
- Trattamento superficiale mediante cementificazione dell'interno piazzale, con esclusione delle due aree evidenziate in figura SIA 03_02 che rimarranno permeabili e non subiranno modifiche rispetto alla situazione ANTE-OPERAM. In tali aree verrà solamente integrato uno strato aggiuntivo di stabilizzato (+ 15 cm);
- Posizionamento del container adibito ad uffici, locale wc e ristoro;

- Posizionamento della pesa e area di lavaggio mezzi;
- Completamento dell'area di confine dell'impianto mediante proseguimento sia del muretto di confine sopra al quale verrà posizionata una rete metallica di idonea altezza sia della fascia verde attualmente presente solo a protezione dei ricettori sensibili;
- Posizionamento del muretto di contenimento dei cumuli e della barriera acustica di 1 metro posta a protezione dei ricettori sensibili in prossimità di via Golfarelli;
- Installazione del sistema di abbattimento delle polveri fisso (ugelli) posizionati lungo il confine d'impianto come indicato in planimetria di progetto.

Considerando lo stato attuale dell'area, la fase di cantiere prevista sarà minima e con un impatto ambientale molto ridotto, sicuramente non paragonabile rispetto alle emissioni derivanti dall'attività di gestione degli inerti, soprattutto per quanto riguarda le polveri diffuse in atmosfera.

Anche per quanto riguarda l'emissione di rumore della fase di cantiere, considerando che non verranno eseguite operazioni di demolizione e realizzazione di edifici in muratura, si considera tale impatto influente rispetto al rumore emesso dall'impianto durante l'attività ordinaria di lavorazione degli inerti.

I mezzi utilizzati durante tale fase saranno gli stessi già presenti all'interno dell'impianto nella configurazione attuale e utilizzati nel nuovo centro di recupero inerti. In particolare sono presenti in piazzale un escavatore e una pala gommata. La terra scavata per l'inserimento degli impianti necessari per la depurazione degli scarichi idrici sarà poi riutilizzata all'interno dell'impianto stesso per la copertura della rete degli scarichi idrici e per la piantumazione della fascia verde a completamento di quella attualmente presente.

Si evidenzia che, stante la natura degli interventi in progetto, si è considerata la sola fase di esercizio in quanto la fase di cantiere comporta un impatto ambientale ridotto e influente rispetto alla gestione ordinaria del centro, considerate le attività previste per l'adeguamento dell'impianto.

L'elaborato SIA04 riporta la valutazione di sintesi delle matrici ambientali considerate nello stato attuale e la valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'esercizio dell'attività.

Tra gli impatti ambientali previsti si selezionano quelli critici che comportano impatti significativi sulla matrice ambientale presa in considerazione. Gli impatti possono essere sia negativi sia positivi.

La selezione degli impatti critici si ottiene applicando la scala ordinale combinata impatti-componenti ambientali costruita incrociando la classificazione degli impatti con quella della qualità delle componenti ambientali.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi delle interazioni fra componenti ambientali e impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del centro di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

Matrice di possibile interazione fra componenti e sottocomponenti ambientali e potenziali impatti derivanti dalla fase di esercizio ordinaria di gestione e lavorazione di rifiuti inerti non pericolosi.

Componenti Ambientali	Sotto-Componente	Rango Componenti Ambientali	Rango Impatto Ambientale	Scala di impatto
Aria	Qualità dell'aria	III	1	G
Ambiente Idrico	Qualità acque superficiali	IV	1	H
	Qualità acque sotterranee	III	+ S	+
Sistema socio-economico	Gestione dei Rifiuti	III	+ S	+
Salute e benessere della popolazione	Rumore	III	1	G
	Viabilità	V	1	I
Paesaggio e Biodiversità	Paesaggio e biodiversità	III	+ S	+

Di seguito si riporta la “Scala ordinale combinata impatti significativi-componenti ambientali”: gli impatti contraddistinti con le lettere da A ad E sono da considerarsi critici, con grado di criticità decrescente. Oltre alla frontiera degli impatti critici, nella tabella viene anche individuata una categoria di incertezza, contrassegnata dalla lettera F.

		Rango degli impatti significativi				
		5	4	3	2	1
Rango delle componenti ambientali	I	A	B	C	D	E
	II	B	C	D	E	F
	III	C	D	E	F	G
	IV	D	E	F	G	H
	V	E	F	G	H	I
	VI	F	G	H	I	L

Per quanto riguarda la componente ambientale ARIA e RUMORE è stato evidenziato un impatto significativo derivante dall'attività di gestione dei rifiuti inerti, in particolare per la presenza di materiali polverulenti che possono generare in atmosfera emissioni diffuse e non tecnicamente convogliabili e per la vicinanza di ricettori sensibili su via Golfarelli e su via Masetti.

Pur non potendo convogliare tali emissioni in quanto non tecnicamente possibile, sono previste opere di mitigazione e abbattimento del particolato atmosferico prodotto dalla gestione di materiali polverulenti che seguono quanto previsto dalle attuali BAT (vedi la relazione di "Valutazione previsionale emissioni polveri diffuse").

Dalle considerazioni effettuate in precedenza è stato valutato un rango di tipo 1 per questo impatto ambientale. Considerando il rango della componente ambientale ARIA nella situazione attuale (rango III) viene determinato un grado di criticità di tipo G.

Gli impatti critici sono evidenziati dalle lettere che vanno dalla A alla E con intensità di criticità decrescente, gli impatti critici con grado di criticità F individuano impatti contraddistinti da una certa incertezza.

Il grado di criticità dell'impatto ambientale derivante dall'attività di gestione di materiali polverulenti sulla componente aria è di tipo G ovvero non comporta una criticità significativa.

Da considerare comunque, per quanto riguarda la componente ambientale ARIA, dalla valutazione dell'impatto delle polveri diffuse in atmosfera nella situazione di progetto POST-OPERAM si evidenzia un impatto POSITIVO rispetto alla situazione ANTE-OPERAM derivante dalla eliminazione di una sorgente emissiva significativa ovvero il passaggio dei mezzi su terreno non asfaltato. Tale sorgente ha un impatto importante sulle concentrazioni totali emesse, in particolare prevede una concentrazione di 131,1 g/h le quali rappresentano il 78% delle emissioni totali.

Rendendo impermeabile tutta l'area del piazzale e le aree di lavorazione, si contribuisce ad eliminare l'emissione di polveri diffuse in atmosfera causate dal passaggio di mezzi in piste non pavimentate.

Il totale delle emissioni medie orarie calcolate per singola attività nella configurazione post operam complessivamente ammonta a **109,51 g/h**.

Si precisa che, nei calcoli effettuati all'interno della valutazione delle emissioni diffuse nella configurazione in progetto, in alcuni casi il calcolo della concentrazione di polvere è stato effettuato in assenza di controllo delle emissioni anche se il progetto prevede, anche in base alle condizioni di vento e meteo, la possibilità di effettuare la bagnatura del materiale per abbattere ulteriormente l'emissione di polveri

Per questo motivo, la concentrazione finale di PM10 rappresenta il dato peggiorativo in base alle considerazioni sopra riportate, dato che può essere migliorato rispettando procedure lavorative in grado di mitigare le emissioni (altezza di scarico dei materiali, stop delle attività in caso di forti venti e bagnature ulteriori).

Pur attivando nuove sorgenti emissive rispetto alla situazione attuale (in particolare l'attività di triturazione e vaglio dei rifiuti inerti), le emissioni diffuse di polveri diminuiscono da un totale di **168,4 g/h** della configurazione attuale, a **109,51 g/h** della configurazione di progetto.

Lo stesso si può dire per la componente ambientale riconducibile al RUMORE prodotto dall'attività in progetto.

Dalle considerazioni effettuate in precedenza è stato valutato un rango di tipo 1 per questo impatto ambientale. Considerando il rango della componente ambientale RUMORE nella situazione attuale (rango III) viene determinato un grado di criticità di tipo G.

Ad oggi, il rumore prodotto dalle attività di carico e scarico dei materiali che avvengono in prossimità del confine dell'impianto a pochi metri dai ricettori sensibili non è mitigato da nessuna opera di abbattimento del rumore prodotto.

In particolare, per quanto riguarda il parametro più critico da verificare nei confronti dei ricettori sensibili, il valore del differenziale risulta essere di 4,4 dB(A), valore peggiorativo verificato nei confronti del ricettore R2 (posto su Via Golfarelli). La relazione acustica allegata allo Studio di Impatto Ambientale (Allegato 1) mostra tutti i valori dei differenziali valutati mediante software previsionale nei confronti dei ricettori sensibili.

Le opere di abbattimento e mitigazione del rumore previste per l'impianto in progetto e valutate all'interno della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico comportano un miglioramento nell'impatto acustico dell'attività, diminuendo il valore del limite di immissione differenziale nei confronti dei ricettori sensibili.

In particolare, l'opera più importante per l'abbattimento del rumore prodotto dalle attività interne è costituita dal muro di contenimento dei materiali polverulenti di altezza 2 metri il quale sarà posizionato lungo tutto il confine. Inoltre, considerando la vicinanza dei ricettori di Via Golfarelli e le attività limitrofe, sarà posizionata una barriera acustica, di altezza 1 metro, sopra al muro di contenimento.

Tale opera consente il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione acustica del territorio ed in particolare del limite di immissione differenziale, il quale viene verificato anche in assenza di cumuli di materiale di altezza massima 4 metri che consentirebbero un ulteriore abbassamento del rumore emesso.

I risultati delle elaborazioni effettuate e degli scenari valutati sono riportati all'interno dello Studio Previsionale di Impatto Acustico (Allegato 1 al SIA).

Per quanto riguarda la componente ambientale ACQUE SUPERFICIALI è stato evidenziato impatto significativo che porta ad un rango relativo agli impatti ambientali di tipo 1. Seppur correttamente gestite, si è considerato il fatto che il centro di gestione di rifiuti inerti non pericolosi, rispetto alla situazione ANTE-OPERAM, produrrà nuovi punti di immissione di acque reflue industriali. Inoltre, il progetto prevede l'utilizzo della risorsa idrica per gli impianti di abbattimento delle polveri diffuse in atmosfera e per l'irrigazione della fascia verde alberata (soprattutto nei primi anni di impianto).

L'impatto del progetto sulla matrice acque superficiali, come descritto nell'elaborato SIA04, non è considerato critico in quanto tali acque reflue verranno opportunamente trattate e immesse in pubblica fognatura e l'utilizzo di acqua non comporta consumi eccessivi in quanto l'utilizzo non è continuo e di processo ma tale sorgente viene utilizzata se necessario soprattutto in base alle condizioni meteo del periodo (siccità prolungata e giornate ventose).

Dalle considerazioni effettuate in precedenza è stato valutato un rango di tipo 1 per questo impatto ambientale. Considerando il rango della componente ambientale ACQUE SUPERFICIALI nella situazione attuale (rango IV) viene determinato un grado di criticità di tipo H ovvero non si evidenzia una criticità significativa.

Lo stesso si può dire per la viabilità. Il progetto comporta un aumento di mezzi in ingresso al centro di recupero rispetto alla situazione attuale ma tale gap è considerato poco significativo.

In particolare, se nella situazione attuale è presente all'incirca 1 ingresso all'ora, nella configurazione di progetto si prevedono un numero di ingressi che va da un minimo di 2 mezzi/ora ad un massimo di 4. Tale dato dipende dalla eventualità o meno di carico e scarico nello stesso viaggio.

Spesso accade che i mezzi della Edil Esterni entrano in piazzale per lo scarico di un rifiuto inerte e successivamente caricano un aggregato recuperato da trasportare in cantiere.

Considerando che l'impianto si trova in area industriale, il traffico indotto dall'attività in progetto non comporta una criticità significativa sulla viabilità attuale dell'area oggetto di studio.

Lo studio sulla viabilità sia attuale sia di progetto è inserito all'interno dell'elaborato SIA04.

Per quanto riguarda la gestione di RIFIUTI, la componente ambientale ACQUE SOTTERRANEE e la matrice PAESAGGIO e BIODIVERSITA', valutate nella fase di esercizio, si è riscontrato un impatto **POSITIVO e SIGNIFICATIVO** in quanto:

- Il progetto di apertura di un nuovo impianto in provincia di Forlì-Cesena comporterà un aumento delle quantità di rifiuto inerte non pericoloso gestito nel comune di Forlì con aumento delle materie EoW derivanti dall'attività R5. Gli aggregati recuperati saranno utilizzati per nuove opere edili senza dover estrarre ulteriori materie prime vergini. Questo comporta un minor utilizzo della matrice suolo e sottosuolo e un minor numero di trasporti per il recapito delle materie prime dai punti di produzione ai punti di utilizzo con conseguente minor impatto ambientale derivante dall'inquinamento dei gas di scarico sulla componente ARIA. Da considerare che la realizzazione del progetto consentirebbe alla società Edil Esterni srl di completare il ciclo di lavorazione dei rifiuti per produrre aggregati recuperati da utilizzare presso i propri cantieri;
- Il progetto consentirà alla ditta EDIL ESTERNI di migliorare la gestione della propria attività in ottica di ecosostenibilità ed economia circolare;
- Per le acque sotterranee, rendendo impermeabile tutta l'area del centro di recupero, viene eliminata una possibile fonte di inquinamento della falda sotterranea derivante dallo sversamento accidentale o dalla perdita di olio o carburante dei mezzi che sostano in area non permeabile;
- Molto importante per la valorizzazione paesaggistica dell'area industriale limitrofa al nuovo impianto, è la presenza, nella configurazione post operam, di una fascia verde di ampiezza 2,5

metri e costituita da una doppia fila di alberi della specie ligustro del tipo ovalifoglia. La fascia verde alberata diventa l'elemento dominante, creando una schermatura visiva progressiva nel tempo, attenuazione dell'impatto industriale verso l'esterno e una migliore percezione paesaggistica dell'area. Tale opera incrementa significativamente la qualità ambientale e paesaggistica, in conformità alle linee guida regionali per le aree produttive. Il rafforzamento della componente vegetale e la regolarizzazione del piazzale rendono l'intervento esteticamente, funzionalmente e paesaggisticamente migliorativo rispetto alla situazione attuale. Le opere previste incrementano la sostenibilità visiva del sito e contribuiscono a una più efficace mitigazione degli effetti tipici delle attività di gestione inerti.

- Inoltre, la piantumazione di 1.000 specie vegetali al confine d'impianto, aumentando la biodiversità dell'area, consentendo anche di compensare la precedente estirpazione dei filari e siepi protette da PTCP.

Per i motivi sopra esposti e considerando le conclusioni degli studi specialistici relativi alle due matrici ambientali più esposte dall'attivazione di un nuovo centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (ARIA e RUMORE), non si rendono necessarie misure di mitigazione e compensazione aggiuntive rispetto alle opere già previste in fase progettuale e descritte all'interno degli elaborati presentati nel procedimento di PAUR.

In conclusione si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato:

- risulta coerente dal punto di vista programmatico con le disposizioni degli strumenti di pianificazione applicabili;
- comporta impatti ambientali non critici rispetto allo stato autorizzato ante-operam e pertanto non sono necessarie misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già considerate nel progetto.

